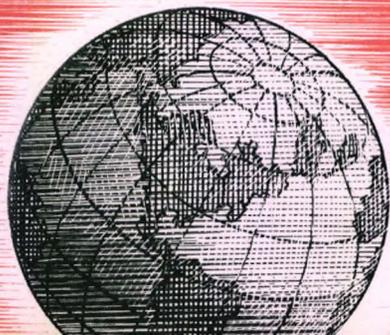


NUMERO SPECIALE DI "GIOVENTÙ MISSIONARIA" COMMEMORATIVO DELLA MOSTRA MISSIONARIA SALESIANA
PER IL CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE DI TORINO 6-13 SETTEMBRE 1953



IL MONDO MISSIONARIO SALESIANO



Orizzonti missionari agli estremi confini dell'America Meridionale. Di fronte alle Terre Magellaniche (Patagonia e Terra del Fuoco).

Don Bosco e le Missioni

Anche nel campo missionario Don Bosco fu un precursore. Lo fu per istinto, per vocazione, per grazia. La missionarietà non è estranea a nessun Santo, perchè

l'azione del Santo è Apostolato, è essenzialmente missione. Ma ogni Santo è Missionario secondo una sua vocazione particolare.

Un grande Santo piemontese

DON BOSCO

Il Congresso Eucaristico Nazionale di Torino con un'interessante Mostra Missionaria ha voluto dare uno speciale rilievo al cospicuo contributo missionario del cattolico Piemonte: contributo nato dal dinamismo Eucaristico dei Santi e dei Missionari piemontesi. Motivo, quindi, quello della Mostra Missionaria, squisitamente Eucaristico.

Ma la missionarietà piemontese è rappresentata da una gamma ricchissima. Accanto a quella del Card. Guglielmo Massaia, il tipico missionario-pioniere, e del Servo di Dio Giuseppe Allamano, Fondatore delle Missioni della Consolata, si schiude la missionarietà di Don Bosco nella misura che si definisce l'idea Missionaria come Missione integrale.

La prima metà del secolo ventesimo ha riscoperta l'idea missionaria come Plantatio Ecclesiae, ossia come fondazione della Chiesa in terre non cristiane. La seconda metà del nostro secolo, la sta riscoprendo nel suo significato integrale di attuazione di una Chiesa vitale ed efficiente.

Don Bosco ha precorso quest'idea coi fatti, incarnandola in un complesso di opere e di iniziative personali, che non ammettono altra interpretazione plausibile che questa: la Missione integrale. La missionarietà integrale è l'anima del cattolicesimo, come la cattolicità genuina, e dunque integralmente missionaria, fu l'anima di Don Bosco. Non vi può essere altro canone interpretativo valido di Don Bosco e della sua Opera.

E di qui nasce essenzialmente la grandezza e la modernità precorritrice di Don Bosco, nonchè la responsabilità dei suoi continuatori.

Una grande idea

LA MISSIONE INTEGRALE

Una grande realizzazione

**L'OPERA MISSIONARIA SALESIANA
NEL MONDO**

Idea e realtà della Missione integrale

1 UN SOGNO.

1872: il primo sogno missionario di Don Bosco.

Don Bosco sogna una pianura sterminata, percorsa da orde selvagge, evangelizzate dai suoi Salesiani. « Questo sogno fece molta impressione sul mio animo, ritenendo che fosse un avviso celeste. Tuttavia non ne capii bene il significato particolare. Intesi però che trattavasi di Missioni straniere, le quali prima d'ora avevano formato il mio più vivo desiderio » (*Dalla narrazione del sogno fatta da Don Bosco*).

Don Bosco credette dapprima che si trattasse dei popoli dell'Etiopia, poi pensò ai dintorni di Hongkong, quindi alle genti dell'Australia e delle Indie. Solo nel 1874 conobbe chiaramente che i selvaggi veduti in sogno erano gli indigeni della Patagonia. Finalmente il *significato geografico* del sogno era svelato, e nel 1875, capitanata da Don Giovanni Cagliero, poi Cardinale, partiva per l'Argentina la prima spedizione Missionaria Salesiana.

2 IL SENSO MISTERIOSO E PROFONDO DEL SOGNO.

Vivente Don Bosco le terre classiche delle Missioni straniere erano, come sono tutt'oggi, l'Africa Nera e le immense regioni dell'Asia. Le Americhe erano passate in secondo piano. Rimaneva e rimane tuttora terra di missione l'America subartica e parte dell'America tropicale. Dell'America temperata non restavano terra di missione che isole interne e zone marginali, sottoposte a un rapido processo di trasformazione dietro la spinta dell'invasione e colonizzazione europea.

La Patagonia e Terra del Fuoco sono un tipico esempio di queste terre Missionarie marginali. Le Missioni Salesiane della Patagonia e Terra del Fuoco, nel senso romantico e del tutto convenzionale di Missione tra i selvaggi, non sono durate che un cinquantennio (1883-1934), cessando con la tragica scomparsa degli indigeni e con l'erezione in Diocesi del Territorio Patagonico Argentino.

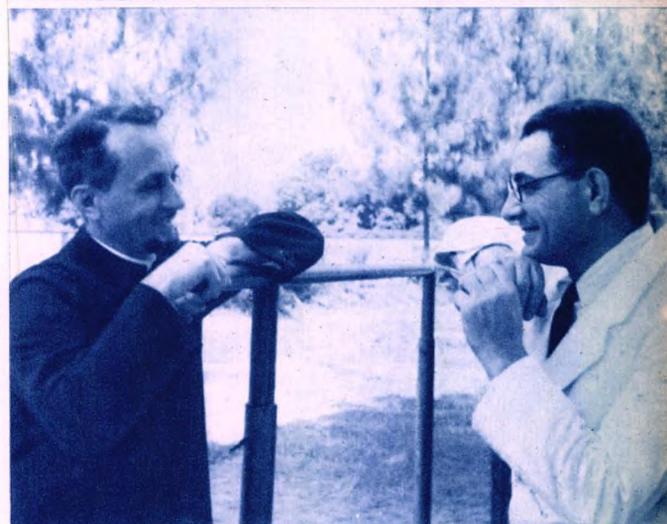
Ma il *problema missionario*, della Patagonia e Terra del Fuoco, dell'Argentina, delle Americhe, del mondo intero non escluso la stessa Europa, trascende il limite della « terra di missione », per convertirsi da *problema geografico*, nel *problema umano* per eccellenza.

Il problema umano, infatti, in questa vita e nell'altra, non ammette che una soluzione valida, perchè l'unica vera: la soluzione cristiana. Ma la soluzione cristiana del problema umano non si raggiunge che con un cristianesimo e una Chiesa veramente vitale ed efficiente, la cui attuazione ripone il problema missionario non più, precisamente, come *problema geografico*, ma come *problema umano-cristiano totale*, in



La monumentale Croce dei Mari innalzata al Capo Froward (Stretto di Magellano) e la statua della Madonna "Stella Maris", eretta nell'isola del Medio nell'Angostura Inglese, abbinate nel Congresso Eucaristico Nazionale di Puntarenas (1947): "Iuxta Crucem stabat Mater".

(sotto) Un cordiale scambio d'idee sul lavoro che fonde in un'azione comune l'attività del Missionario Sacerdote e del Missionario Coadiutore. Don Costanzo Cavalla, Missionario Salesiano del Siam, a colloquio con il Salesiano Coadiutore Ambrogio Mariani, chiamato il Missionario Dottore.



funzione del concetto di *Missione integrale*.

Il primo sogno missionario ha imposto a Don Bosco in termini concreti il problema missionario come problema umano-cristiano totale anche in rapporto alle sue «Missioni straniere». Dietro all'effimero schermo della Missione fra «selvaggi» della Patagonia si prospettava, ben più impegnativa anche se meno appariscente, la Missione tra gli emigranti e i colonizzatori. E al disopra e al di fuori di questa, la Missione nei gangli stessi della società civile a cominciare da Buenos Ayres, per passare in seguito alle principali metropoli d'America e del mondo.

Così, accanto al *significato geografico* del primo sogno missionario di Don Bosco, se ne profila il *significato storico*, ben più importante e profondo, da cui emerge la realtà della *Missione integrale*, anima della santità e dell'opera di Don Bosco.

3 IDEA E REALTÀ IN CAMMINO.

Profondo realista e inesausto realizzatore, Don Bosco non è partito da schemi predefiniti e non ha lasciato una teorizzazione della sua Opera. Niente di più ingannevole ed illusorio di un Don Bosco puramente episodico, frammentario, disorganico, o selezionato con criteri convenzionali o reclamistici. *Don Bosco è tutto Don Bosco*, corpo ed anima, ma soprattutto *anima*, poichè il corpo è l'elemento variabile ed è l'anima che definisce il corpo senza lasciarsi definire dalle sue variazioni più o meno contingenti. Orbene, l'anima di Don Bosco e della sua opera è e non può essere che la *Missione integrale*. È cosa vana ed assurda cercarne altrove la formula unificatrice ed organica. Senza di essa, anche le realizzazioni più vistose rimangono vuote e diventano sterili. Con essa, il granello di senapa è diventato il grande albero che si è esteso su tutta la terra; idea e realtà salesiana missionaria in cammino ed in continuo divenire, con infinite possibilità di ripresa e di perenne modernità e giovinezza. Don Bosco e la sua Opera, dall'incontro con il giovane Bartolomeo Garelli (8 dicembre 1841) allo stato attuale del mondo salesiano e missionario, vanno riletti in funzione della loro vera anima: *la Missione integrale*.



La funzione missionaria dell'Oratorio di Don Bosco rimane identica ed unica in tutto il mondo: dal Primo Oratorio di Valdocco ai lontani Oratori della Cina pers. guitata.

Dal Primo Oratorio festivo

1841. L'incontro di Don Bosco col giovane Bartolomeo Garelli segna l'inizio degli *Oratori festivi* alla periferia delle grandi città e a fianco delle parrocchie urbane e rurali. L'Oratorio festivo è la più significativa espressione immediata della *missionarietà integrale* di Don Bosco: espressione ad un tempo di una Chiesa vitale ed efficiente *in atto*, e dell'*attuazione* della Chiesa vitale ed efficiente.

1853. Hanno inizio le *Scuole Professionali di Don Bosco*, integrazione sociale cristiana della vita civile moderna, da riinserirsi efficacemente nella Chiesa. Di fronte alla conclamata separazione tra Chiesa e Stato e alla materializzazione anticristiana del mondo dell'economia e del lavoro, le Scuole Professionali di Don Bosco offrono il senso di una tacita rivendicazione polemica e so-

prattutto di una lenta riconquista missionaria.

1841-1872: anno in cui Don Bosco pubblicò il suo «Sistema Preventivo». Con questa pubblicazione Don Bosco stabilizza l'organismo educativo salesiano. Don Bosco è il primo educatore che sente con profonda passione la funzione missionaria dell'educazione. L'educazione è uno dei capisaldi della missionarietà moderna, alla pari della formazione del Clero Indigeno. Nella pratica di Don Bosco, nel pensiero cristiano e nella natura stessa delle cose, è *la missione che definisce l'educazione*, e il Missionario rappresenta il senso vero dell'educatore. Don Bosco è l'Educatore per eccellenza perchè fu un Apostolo, un Missionario per eccellenza; e la pedagogia di Don Bosco che è la Pedagogia dell'Educazione cristiana, diventa sinonimo di missionologia.

1856. Nasce la prima tipografia di Don Bosco per la Buona Stampa, religiosa, formativa, culturale, in difesa della religione cattolica, per l'educazione cristiana del popolo e la diffusione della concezione cristiana della vita.

1867-1868. Costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice, la Madonna di Don Bosco e la Celeste animatrice della sua Opera, si da potersi chiamare la Patrona della *Missione integrale*.

1877. Le prime Figlie di Maria Ausiliatrice fondate da Don Bosco, a distanza di due anni dai Salesiani, partono per l'America, con una sola identica consegna: Essere missionarie, sempre, con tutti, dovunque.

Settembre 1877. D. Bosco inizia la pubblicazione del *Bollettino Salesiano* per i Cooperatori Salesiani da lui fondati nel **1876**.

La concezione missionaria integrale di Don Bosco schiude l'apostolato e impegna nel-



(dall'alto) Missionari e giovani indigeni si affiancano per il dissodamento spirituale delle immense regioni pagane.

► Il Padre Emanuele Torre assistito dal Coadiutore Ernesto Radato battezza gli ultimi superstiti alacalufes delle Terre Magellaniche.

► Il battesimo delle famiglie dei bambini dell'Asilo (Tokyo) documenta il perseguimento della cristianizzazione totale della società attraverso un mezzo del tutto singolare: l'asilo.



all'attuale Opera missionaria Salesiana nel mondo

l'apostolato ogni cristiano di buona volontà. Per Don Bosco il Cooperatore Salesiano era sinonimo di membro vivo ed operante della Chiesa a cominciare dalla Parrocchia, e membro vivo ed operante della Chiesa doveva essere sinonimo di Cooperatore Salesiano, ossia di un autentico missionario, nel quadro della Missione integrale, quale da Don Bosco era stata concepita e veniva da lui attuata.

1872, 1883, 1885. I tre sogni missionari di Don Bosco, premonitori di un'idea e di una realtà, destinata ad espandersi come il buon seme in ogni regione della terra: **1875-1900**, penetrazione dell'Opera Salesiana in tutte le *Repubbliche dell'America Latina*; **1900-1920**, penetrazione dell'Opera Salesiana in *Nord America, Africa ed Asia*; **1920-1953**, espansione dell'Opera Salesiana in ogni continente.





Motoscafo delle Missioni sui fiumi dell'Amazzonia.

(sotto)

I Missionari del Rio Negro (Amazzonia) stanno prendendo contatto con la tribù degli indi «Caboris». Al centro D. Marchesi con due indi «Caboris» in occasione della visita di Mons. Dimitrovich e del Rev.mo D. Resende Costa, attualmente Vescovo di Ilhéus (Brasile).

America missionaria

L'America non è più un continente missionario, poichè la Chiesa vi è già stata fondata da almeno

tre secoli, e da tempo essa figura come un continente cristiano.

L'America Latina dallo Stretto di Magellano al confine settentrionale del Messico con gli Stati Uniti, rappresenta un Continente cattolico; e negli Stati Uniti come nel Canada che figurano come nazioni protestanti, il Cattolicesimo rappresenta una forte, ben organizzata minoranza e quel che più conta costituisce una Chiesa vitalissima ed in piena efficienza.

Ciò nonostante l'America ci pone di fronte al problema missionario, non tanto come terra di missione, ma come Missione integrale. L'America continua ad essere terra di Missione in vaste zone marginali ed interne, ma è tutta un immenso campo di Missione integrale dagli aspetti più contrastanti, a volte consolanti, ma più spesso profondamente tragici.

A Don Bosco l'America si schiuse come il campo classico della Missione integrale, che in breve tempo avrebbe assorbito anche le Missioni territoriali.



Le Missioni territoriali Salesiane d'America.

Le prime due iniziate da Don Bosco sono state la Patagonia e Terra del Fuoco attualmente assorbite nel campo della Missione integrale, come è già avvenuto anche per parte del Matto Grosso.

Le altre sette sono le seguenti:

Il Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo (Paraguay);

La Prelatura Apostolica di Araguaiana (Brasile);

La Prelatura Apostolica di Porto Velho (Brasile);

La Prelatura Apostolica del Rio Negro (Brasile);

Il Vicariato Apostolico di Puerto Ayacucho (Alto Orinoco - Venezuela);

Il Vicariato Apostolico di Mèndez (Ecuador);

Il Territorio del Petén (Guatemala).

Opere Salesiane di integrazione missionaria.

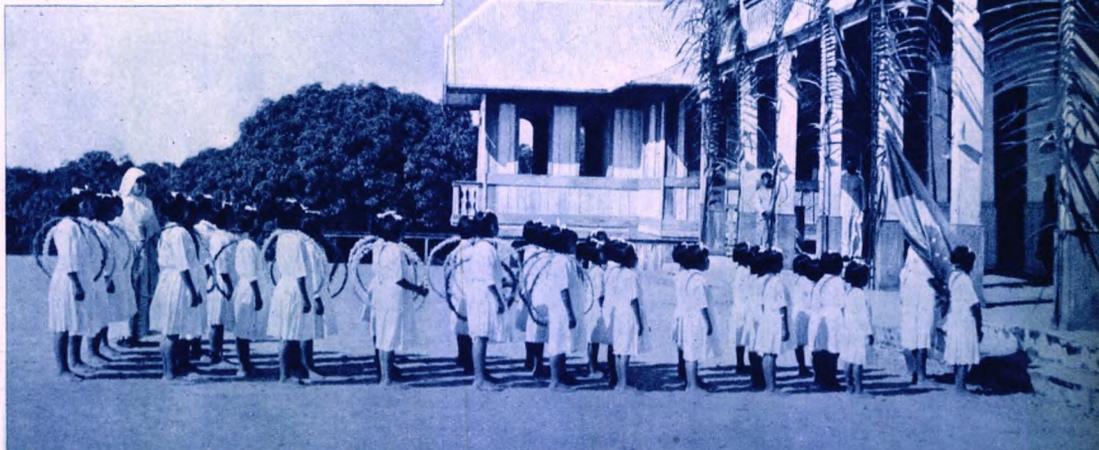
La Missione integrale, ossia l'attuazione di una Chiesa vitale ed efficiente nell'America Latina si presenta come un compito immenso.

I Figli di Don Bosco vi collaborano con le loro opere ed iniziative d'integrazione missionaria:

Oratori festivi e quotidiani, Istituti di educazione, Scuole professionali, Colonie agricole, Missioni volanti, apostolato parrocchiale, opere di carità e di assistenza, ospedali, lebbrosari, cura degli emigrati, organizzazioni sociali.

Prelatura Apostolica del RIO NEGRO

Una moderna Casa Missionaria delle Suore di Don Bosco in piena foresta vergine per le figlie delle popolazioni aborigene.



Mons. Domenico Comin da oltre 50 anni Missionario tra i Kivari dell'Oriente Equatoriano.

« Non sarete subito missionarie tra i selvaggi della Pampa e della Patagonia; comincerete a consolidare il Regno di Dio in mezzo ai fedeli, ad avvivarlo tra quelli che l'hanno abbandonato; poi lo estenderete tra quelli che ancora non lo conoscono ».

(DON BOSCO, al primo gruppo delle Figlie di Maria Ausiliatrice in partenza per le Missioni d'America).

La Missione integrale

La Missione integrale di Don Bosco ha postulato le più svariate iniziative, che investono tutta la gamma dell'attività missionaria, dall'evangelizzazione delle tribù selvagge alla formazione cristiana ed apostolica dell'uomo più civile. E tutte le iniziative di Don Bosco si sintetizzano ed organizzano nella Missione integrale, che tutte le postula e ne è la sola ragion d'essere, unificandole nello sforzo comune supremo ed universale dell'attuazione della Chiesa vitale ed efficiente.

La Missione integrale come attuazione di una Chiesa vitale ed efficiente, contiene eminentemente le Missioni estere nel senso di fondazione della Chiesa dove ancora non esiste, rendendola effettivamente possibile. Le Missioni estere debbono fare nascere una Chiesa vitale ed efficiente. La Missione integrale fa nascere la Chiesa vitale ed efficiente in sede di Missioni estere, e deve farla rinascere e crescere tale, in-

tensivamente ed estensivamente, in ogni parte del mondo.

Nella logica e nello spirito dell'Opera di Don Bosco, l'astrattismo della distinzione tra Missione estera e Missione integrale cade di fronte all'intima essenza e realtà missionaria della Chiesa, che implica ad un tempo:

a) *la fondazione della Chiesa dove ancor non esiste, fra popoli primitivi come fra popoli di alta civiltà;*

b) *la formazione di una società cristiana, senza la quale la stessa fondazione della Chiesa rimane illusoria;*

c) *l'attuazione cristiana della vita e della cultura.*

Di qui la necessità logica e l'opportunità pratica della triplice divisione dell'Opera Missionaria Salesiana in:

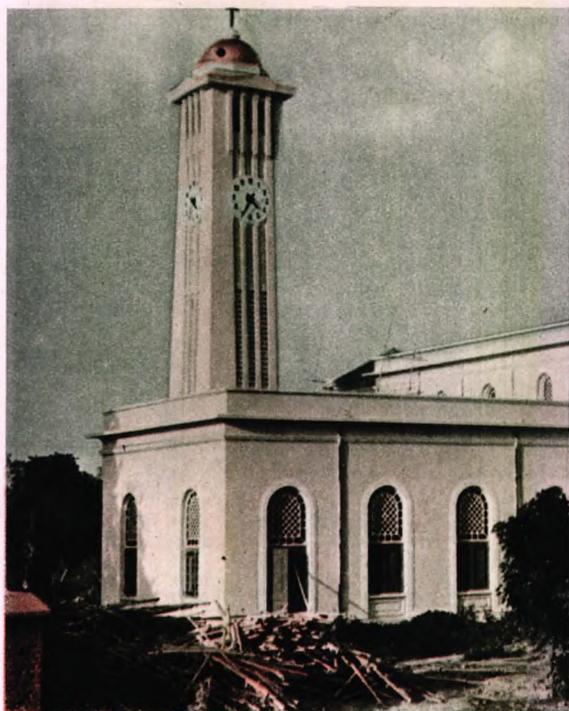
1) *Missioni territoriali* (Territori di Missione).

2) *Missioni sussidiarie* (in territorio di Missione).

3) *Opere Salesiane d'integrazione missionaria* (fuori dei territori di Missione).

« Apostolo nato e suscitatore di divinò, or è un secolo, con l'impulso della santità, quella che doveva mobilitare il mondo cattolico la mobilitazione dell'azione del mondo nemico della Chiesa »

(PIO XII nel discorso ai Cooperatori)



(sopra)

La nuova Chiesa della Missione Salesiana a Krihsnagar (Bengala).

←

Il tradizionale tessuto nazionale fatto a mano in un'industria di tessitura in un'azienda delle Figlie di Maria Ausiliatrice presso Madras per l'avviamento professionale e la formazione di ragazze indigene.



Il Canale

Le cinquantamila di circa 100 mila annua di questi

ostoli, Don Bosco
ione del genio e
ere più tardi nel
el laicato contro
niesa».

Salesiani, settembre 1952).



Il nuovo Istituto Don Bosco di Bombay (India)
frequentato da circa 2000 alunni.



INDIA MISTERIOSA E INDIA MISSIONARIA

Nell'India misteriosa i Figli di Don Bosco lavorano in cinque Missioni territoriali, affidate alle loro cure:

- 1) *Archidiocesi di Madras* (Sud India).
- 2) *Diocesi Vellore* (Sud India).
- 3) *Diocesi di Krihsnagar* (Bengala).
- 4) *Diocesi Shillong* (Assam).
- 5) *Diocesi di Dibrugarh* (Assam).

E in 21 Missioni Sussidiarie, sparse nelle varie parti dell'India.

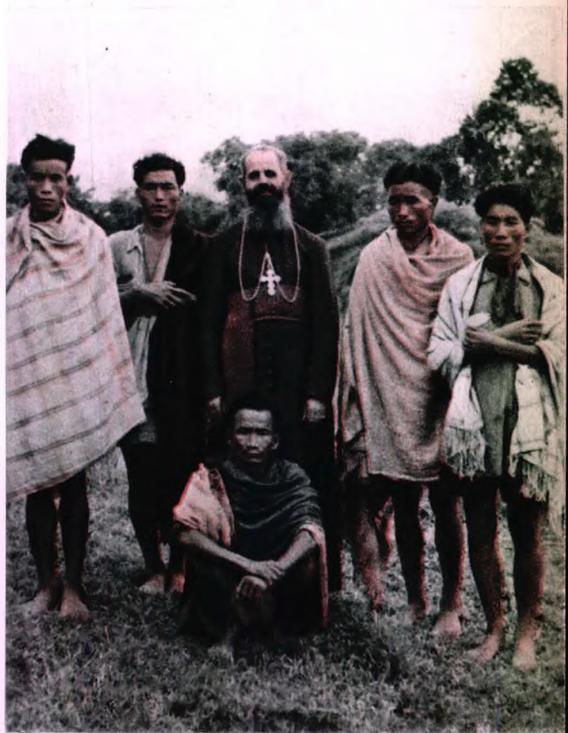
L'India con le sue religioni, i suoi usi e costumi, le sue divisioni politiche e i suoi contrasti fisici ed etnici, continua ad essere la classica terra del mistero. Ma ha cessato di essere l'India addormentata d'un tempo, a metà strada tra l'Europa e l'Estremo Oriente.

Il risveglio dell'India e il suo avvenire enigmatico pone nuovi problemi anche per le Missioni, accelerando il processo di evoluzione verso il concetto di Missione integrale; religiosa, educativa culturale, sociale, per adeguare la nascente Chiesa indiana ai gravi compiti che l'attendono.

L'Opera Missionaria Salesiana dell'India si sforza di armonizzare le Missioni territoriali e la Missione integrale, sia dentro che fuori dei territori missionari affidati ai Figli di Don Bosco.

Missionario Salesiano in India è vastissimo

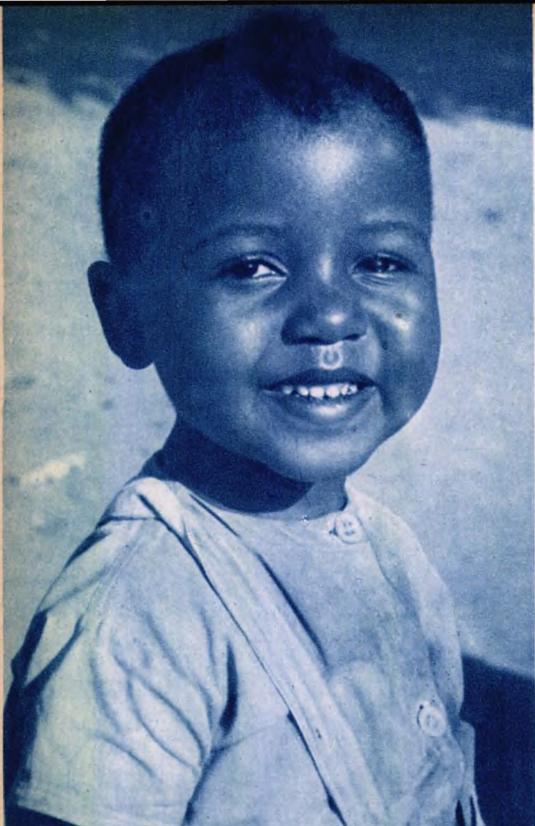
Le Missioni territoriali occupano una superficie di 230.000 kmq. con una popolazione complessiva di quasi 20.000.000 di abitanti. I Cattolici di questi territori sono oltre 200.000.



Una deputazione di Nagas (Assam-India)
venuta a chiedere il Missionario a Mons.
Oreste Marengo, Vescovo di Dibrugarh.

AFRICA NERA

CONTINENTE MISSIONARIO



La giovane Africa sorride di fronte alla speranza della Missione integrale.

★

Gesù Adolescente venerato nella chiesa della Missione Salesiana di Nazareth. →

★

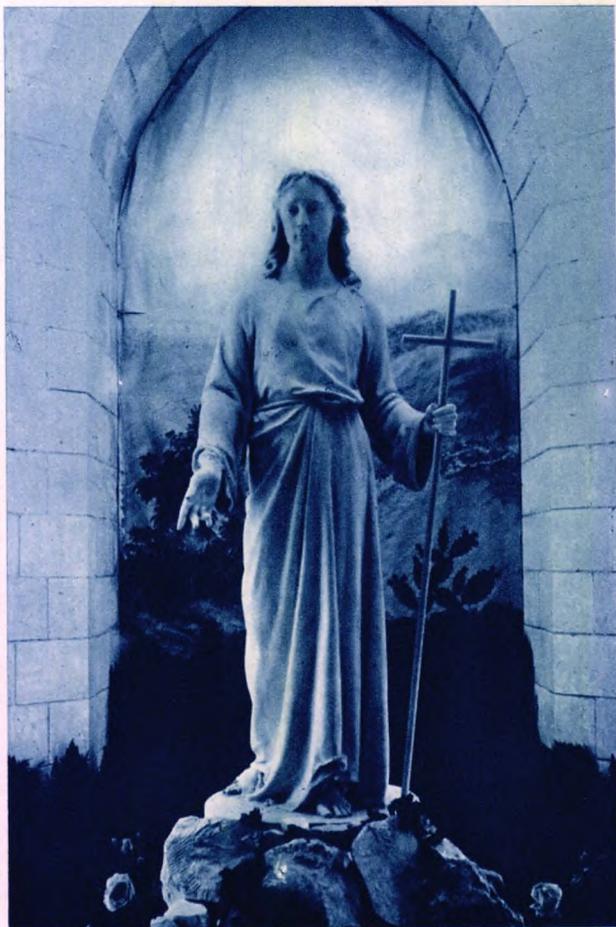
Chiesa di Don Bosco ad Alessandria d'Egitto.

Per quanto si parli solitamente di Africa Nera, questa può facilmente suddividersi in tre zone: la fascia centrale corrispondente alla zona negra, la vera Africa Nera; la fascia settentrionale e nord orientale corrispondente alla zona bianco-semita, prevalentemente musulmana; e la fascia meridionale corrispondente alla zona del miscuglio negro-indiano-europeo, con prevalenza economico-politico-sociale della razza bianco-europea.

Tutte e tre le zone sono terra di missione, sicché l'Africa può ben dirsi un continente missionario per eccellenza. Ma le caratteristiche missionarie delle sue tre zone sono assai

diverse. La necessità della Missione integrale s'imponeva da sé nella fascia settentrionale e meridionale. Ciò spiega come l'Opera missionaria salesiana in Africa sia stata iniziata con missioni sussidiarie nel Nord Africa e nel Sud Africa.

Nella zona centrale (Congo e Regioni dei Laghi), il metodo missionario si è identificato con il metodo della Missione integrale, ottenendo risultati meravigliosi. Nell'Africa Centrale e precisamente nell'angolo sud orientale del Congo Belga, ai Figli di Don Bosco è stata affidata la Missione Territoriale dell'Alto Luapula, ora Vicariato Apostolico di Sakania.





Australia terra di Missione e terra missionaria. Gli Aspiranti del «Salesian Mannix Missionary College» di Oakleigh, celebrano la Giornata Missionaria.

AUSTRALIA

CONTINENTE VUOTO

Le vicende missionarie dell'Australia sono legate a quelle della sua popolazione. Agli indigeni Australiani pressochè scomparsi, sono succeduti emigranti e coloni quasi tutti di razza bianco-europea. Ma per il controllo dell'emigrazione il continente Australiano è rimasto fino a questi ultimi anni un continente vuoto. Il problema missionario dell'Australia, da problema di terra di Missione si trasforma nel problema della Missione integrale che si acutizzerà soprattutto con l'intensificarsi dell'immigrazione e colonizzazione. I Figli di Don Bosco, dopo avere lavorato per alcuni anni nella Missione Territoriale di Kimberley (Australia Nord Occidentale) hanno iniziato nell'Australia Sud Orientale le loro prime opere d'integrazione missionaria.

«Raccomandiamo vivamente che per quanto è possibile si stabiliscano dappertutto le associazioni cattoliche di uomini e di donne, associazioni di studenti, di operai, di artigiani, ginniche e sportive, nonchè tutti quegli altri sodalizi e pie unioni che possono chiamarsi quasi forze ausiliarie dei missionari. Nel costituirle e nel promuoverle però si tenga conto e stima dell'onestà, della virtù e dello zelo dei loro membri più che del numero».

(PIO XII nell'Enciclica «Evangelii Praecoces».)

dalla Birmania



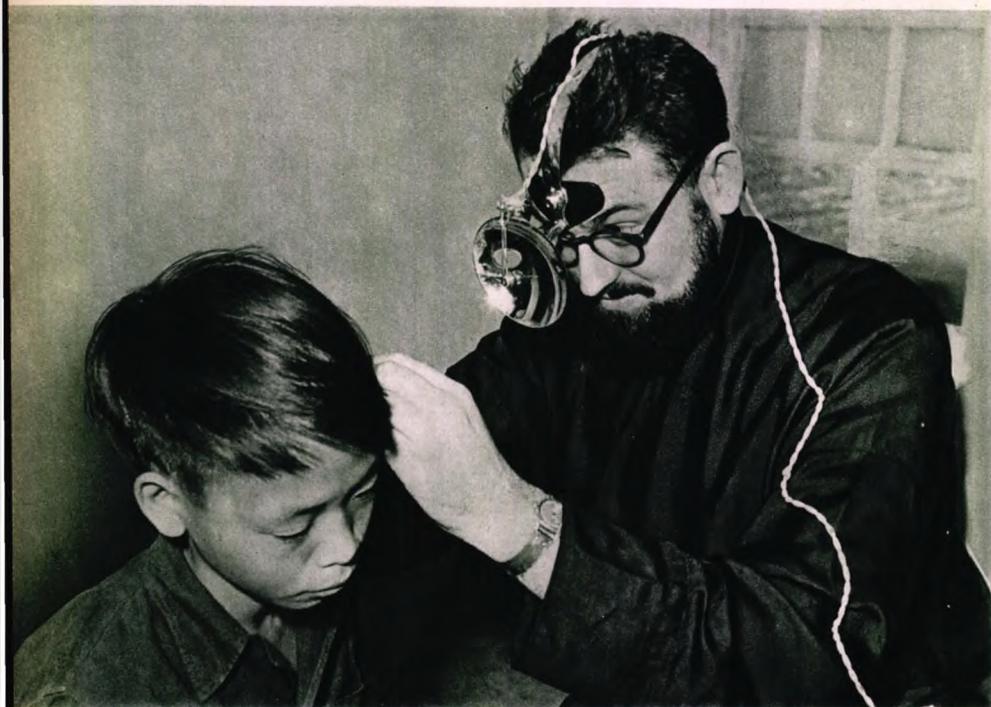
All'ombra delle guglie delle pagode dorate di Rangoon sta per venire aperta la seconda missione sussidiaria salesiana in Birmania.

I Missionari Salesiani lavorano in **SIAM** dal 1927 nella Missione Territoriale di Ratburi (Penisola di Malacca), attualmente Vicariato di Ratburi, e in 5 Missioni Sussidiarie.

La **CINA** rappresentava il più bell'ornamento delle Missioni cattoliche e faceva sperare in un avvenire fiorentissimo. L'occupazione comunista sta consumando la distruzione delle Missioni cattoliche in Cina

senza riuscire tuttavia a cancellare la fede dal cuore dei cristiani. La Chiesa missionaria della Cina con l'eliminazione dei Vescovi e dei Missionari stranieri e con la persecuzione del Clero indigeno e dei cristiani locali, è divenuta una seconda Chiesa delle catacombe.

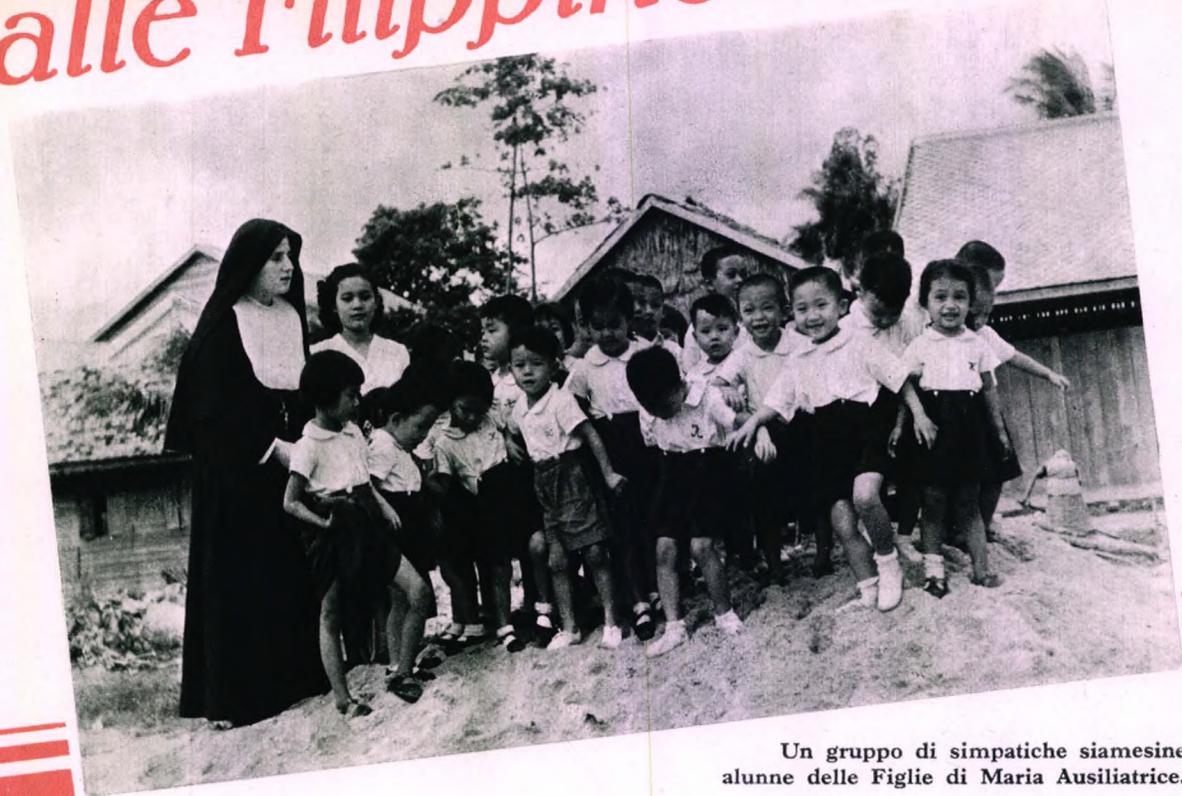
I Salesiani hanno in Cina una Missione ter-



In terra di Missione il Missionario deve talora supplire anche alla mancanza delle attrezzature e del personale sanitario.

« Tutti i cattolici si adoperino concordemente perchè il numero dei sacri legati cresca e si moltiplichi ». **PIO XI**

alle Filippine



Un gruppo di simpatiche siamesine alunne delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

ritoriale, la Diocesi di Shiu-Chow, attualmente privata di tutti i suoi Missionari a cominciare dal Vescovo Mons. Michele Arduino.

Delle missioni sussidiarie salesiane sparse attraverso la Cina da Canton a Pechino, solo quella di Pechino continua a funzionare regolarmente benchè sotto il controllo dei rossi.

Parte dei Missionari salesiani si sono ritirati ad Hongkong dove fioriscono 5 opere Salesiane; e a Formosa dove hanno organizzato la *Salesian Press*, una delle più grandi librerie

cattoliche della Cina. Parte stanno trasferendosi alle Filippine dove già sono state iniziate le seguenti Opere: Oratori, Scuole medie a Torbac e Victorias e superiori e Professionali a Manila.



→
La «St-Luis Industrial School», una delle cinque istituzioni Salesiane di Hongkong (Cina).

GIAPPONE

L'Opera Missionaria salesiana del Giappone in questo dopo guerra ha preso un consolante sviluppo, soprattutto nella capitale Tokyo e nella città di Miyazaki, il primo centro missionario salesiano giapponese, e sede del Prefetto Apostolico Mons. Vincenzo Cimatti, prima dell'erezione della Diocesi affidata all'Episcopato Indigeno. Attualmente la Missione territoriale affidata ai Salesiani si restringe alla provincia di Oita nella parte nord est nell'isola di Kyusciu.

Le Missioni sussidiarie salesiane in Giappone sono a tutt'oggi 13 di cui ben 6 nella città di Tokyo. La loro caratteristica migliore è una perfetta sintesi tra il compito della Missione integrale e territoriale, sì che fondazione della Chiesa ed attuazione della Chiesa vitale ed efficiente si completano, alimentandosi a vicenda.

Il campo Missionario Salesiano è immenso

Abbraccia tutti i settori dell'apostolato, in patria ed all'estero, nei paesi cattolici e nei paesi di missione. I Salesiani di Don Bosco accolgono giovani e giovanetti che aspirano al sacerdozio e alla vita religiosa, come salesiani coadiutori, per le numerose scuole professionali ed agricole sparse in tutto il mondo. Rivolgere domanda al

*Rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani
Via Cottolengo, 32 — Torino (709).*

SALESIANI NEL MONDO.	In Italia	4927
	in Europa	5854
	in America	5216
	in Asia	1013
	in Africa	274
	in Oceania	72
	Totale	17.356

Distribuiti in 1119 Case.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice nel mondo

	In Italia	6694
	in Europa	1950
	in America	4540
	in Asia	349
	in Africa	124
	Totale	13.657

Distribuite in 1136 Case.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice svolgono ogni forma di apostolato. La Superiora Generale riceve continue richieste di apertura di opere da tutte le parti della Terra. In questo Istituto le giovani generose che desiderano consacrarsi al Signore trovano modo di soddisfare tutti i loro desideri apostolici.

Rivolgere domanda alla

*Rev.ma Madre Generale
Piazza Maria Ausiliatrice, 5 - Torino.*



(sopra) Benedizione del Cimitero della Missione Salesiana di Beppu (Giappone).

(sotto) Interno della chiesa di Maria Ausiliatrice in Beppu (Giappone).



MOSTRA MISSIONARIA SALESIANA

AL XIV CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE

TORINO · 6-13 settembre 1953

SCHEMA DELLA MOSTRA

Sez. prima. **L'OPERA MISSIONARIA SALESIANA IN GENERALE.**
Sez. seconda. **L'OPERA MISSIONARIA SALESIANA IN PARTICOLARE.**

- I) AMERICA
- 1) *Sguardo all'America Missionaria.*
 - 2) *Argentina e Cile.*
 - 3) *Uruguay-Paraguay, Brasile-Matto Grosso.*
 - 4) *Bacino delle Amazzoni e dell'Alto Orinoco.*
 - 5) *Altre Repubbliche dell'America del Sud.*
 - 6) *Centro e Nord America.*

II) AFRICA AUSTRALIA PROSSIMO ORIENTE

- 1) *Africa.*
- 2) *Australia.*
- 3) *Prossimo Oriente.*

III) ASIA

- 1) *India.*
- 2) *Penisola Indocinese.*
- 3) *Cina.*
- 4) *Giappone.*

★ La Mostra ha sede nei Giardini Reali. Occupa milleduecento metri di superficie coperta.

► Scoprire la Missione integrale per inserirsi nella Missione integrale ◀

Gioventù Missionaria

è la rivista missionaria salesiana edita dai Salesiani, diretta particolarmente alla gioventù. Illustra ogni mese un settore del vastissimo campo missionario.

Leggetela e diffondetela.

Abbonamento annuo L. 300. - Abbonamento sostenitore L. 500. - Estero il doppio.
Direz. e Amm. via Cottolengo, 32 - Torino (709).

Per spedire la quota servitevi del nostro C.C.P. 2/1355. Il modulo lo trovate presso tutti gli Uffici Postali.



(sopra) Il reparto elettromeccanico di una scuola professionale salesiana in Giappone (Tokyo).

←
Apostolato missionario in Giappone. Un Gruppo di Missionari salesiani in una casa privata annunzia Gesù Cristo ad un gruppo di famiglie pagane.



GIOVENTÙ MISSIONARIA
Anno XXXI — Numero 17
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2°.
Con approvazione ecclesiastica.
Direttore responsabile: D. Guido Favini.
Direttore: D. Demetrio Zucchetti.
Officine Grafiche S. E. I.
Autorizzazione del Tribunale di Torino
in data 16 febbraio 1949, numero 404.

“ lo ascolto una voce che viene da lontano e grida: Veniteci a salvare ”. (S. GIOVANNI BOSCO).

“ Sacrifichiamoci volentieri per Dio e per le anime ”.

Ven. D. MICHELE RUA
1° Succ. di D. Bosco.

“ Biondeggia copiosa la messe all'Oriente e all'Occidente, ma non abbiamo gli operai per raccogliarla. Ciò è vero per tutte le Missioni Cattoliche, ma lo è particolarmente per le nostre ”.

D. PAOLO ALBERA
2° Succ. di D. Bosco.

“ Vorrei poter disporre di tanti nuovi missionari, pronti a lanciarsi alla conquista delle anime, quanti ne occorrono per meglio coltivare i vasti campi di Missione che ci vennero affidati dalla S. Sede ”.

Servo di Dio D. FILIPPO RINALDI
3° Succ. di D. Bosco.

“ Correte a salvare questi innumerevoli nostri fratelli, fornite generosamente vocazioni e mezzi per salvare tante anime ”.

D. PIETRO RICARDONE
4° Succ. di D. Bosco.

“ Quale pena per tutti i Salesiani di vero zelo sentire che dappertutto siamo chiamati a soccorrere la gioventù abbandonata, le cristianità senza pastori, le Missioni immense e prive di operai! Quale amarezza dover rispondere troppo spesso a chi ci invita a qualche opera apostolica: non possiamo, non abbiamo personale ”.

D. RENATO ZIGGIOTTI
5° Succ. di D. Bosco.



GIOVENTU'

Missionaria